**PROPOSTA 2**

**“Cosa ti manca per essere felice?”**

Approfondimento di Mc 10,17-22, il giovane ricco

L’incontro con il giovane ricco può aiutare l’adolescente a scoprire un valore alto per cui mettersi in cammino nella ricerca di una felicità che non passa.

Il tema fondamentale di questo brano di Vangelo appare subito chiaro: le condizioni o la via per avere la vita eterna definitiva, e quindi il tema della sequela o del discepolato. Il brano cerca di rispondere alle seguenti domande: quali sono le condizioni essenziali per essere discepoli di Gesù? E di conseguenza: qual è il rapporto tra il possesso dei beni, la vita eterna ed il essere discepoli di Gesù? Il brano si apre con una buona caratterizzazione del personaggio che contrasta fortemente con la triste conclusione dell’incontro. Tra questi due momenti si situa il dialogo tra Gesù e lo sconosciuto.

Emerge la figura di questo uomo che dalla conclusione del brano si deduce essere ricco, probabilmente giovane e molto attaccato ai suoi beni. L‟incontro con Gesù svela la sua natura.

La domanda che pone a Gesù rivela la sua volontà di cercare il regno Dio ma Gesù cita solamente i comandamenti che riguardano i doveri verso il prossimo: non uccidere, non commettere adulterio,non rubare, non attestare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre. Questi fanno di quest’uomo un buon giudeo ma non un discepolo di Gesù. Per essere discepolo bisogna andare oltre: “va, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi portando la croce”. L‟identità vera del discepolo sta nel seguire Gesù, cioè coinvolgersi con il suo destino, con il suo modo di Amare e di essere fedeli agli altri fino al dono di se sulla croce. Questa fedeltà e Amore si realizzano nello staccarsi dai propri beni e nell’andare verso l’Amore. Tuttavia questo è molto difficile per chi ha molti beni.

La prospettiva di Gesù è molto alta e questo giovane la rifiuta perché pieno di se e delle sue cose, perché spaventato dalla possibilità di perdere le sue sicurezze. Ma Gesù non toglie nulla a coloro che decidono di seguirlo ma dona l’ideale alto e grande dell’eternità che passa dall’Amore vissuto nella quotidianità e che dona l‟unica prospettiva vera di felicità.

Il catechista può cercare di stimolare in modo simpatico alcuni ragazzi o ragazze a rispondere.

- Quali sono le tre cose che ti mancano per essere felice?

- Si può essere felice senza avere “cose”?

Si cerchi perciò di cogliere l’occasione per favorire la comunicazione tra tutti i ragazzi, in modo che crescano nella relazione tra loro e riescano a fare gruppo.

Si raccomanda di sedersi, per quanto è possibile, in cerchio o comunque in modo che ogni adolescente si senta parte del gruppo.

Terminato questo primo momento si mette al centro un cartellone su cui è riportato il brano di Vangelo, che viene letto e commentato insieme ai ragazzi. Sul cartellone vengono annotate le domande, evidenziare i collegamenti attraverso frecce, segnate le riflessioni significative (con particolare attenzione all’obiettivo).

Nel dialogare con i ragazzi si cerca di stimolarli chiedendo loro cosa li colpisce di più nel brano, quali sono le cose più importanti che emergono.

Un animatore annota sul cartellone ciò che ritiene più significativo in positivo o in negativo.

Il catechista propone una riflessione a partire dal brano del giovane ricco, per mostrare come i beni che si possiedono possono chiudere la porta a grandi ideali